



Divisi sul metrò

In vista della verifica di metà mandato Prc e Sole che ride vanno all'attacco del progetto di metropolitana. «Troppo costosa», secondo il Verde Adagio. Sulla stessa lunghezza d'onda Loreti, segretario di Rifondazione. Secca la replica del capogruppo Ds Claudio Mari-ghi: «Era nel programma»

«CANCELLIAMO IL METRÒ, È TROPPO COSTOSO»

Verdi e Prc contrari all'opera. Merighi (Ds): «È nel programma di mandato, fa fede il voto degli elettori»

Cristiano Zecchi

L'uragano "metrò" si scaglia sulla maggioranza. Nel giorno in cui Legacoop e Assindustria dettano l'agenda delle infrastrutture, considerando il metrò tra le opere fondamentali per la città, arriva la doccia fredda di Verdi e Prc.

Ad aprire l'ennesima discussione è Carmelo Adagio, numero uno del Sole che ride: «Nel documento sulla verifica di metà mandato dovrà sparire il metrò di Bologna», sentenza. Giovedì prossimo nella sede dello Sdi si riunirà il tavolo dell'Unione per iniziare a discutere della verifica di metà mandato, con l'intento di arrivare all'appuntamento con un documento unico. Ma le premesse non sembrano essere molto promettenti. «Andremo all'incontro di giovedì perché discutere va sem-

pre bene - avverte Adagio - ma a questo punto il percorso della verifica sarà lungo. Per noi c'è la necessità di togliere dal programma la metropolitana». Quali sono le ragioni che vi muovono a fare questa richiesta? «Sono di carattere ambientale - spiega il coordinatore dei Verdi - quelle che dovrebbero muovere il resto della maggioranza sono economiche. Adesso vedremo le risorse che stanzerà la Finanziaria, ma non mi sembra che ce ne siano molte. E quindi riteniamo che il metrò possa essere sacrificato e che, anzi, sia doveroso rinunciare».

Pronto a sostenere i Verdi è Rifondazione Comunista, che attraverso il suo segretario provinciale, Tiziano Loreti, attacca: L'idea del metrò va abbandonata, succhierebbe un sacco di soldi e si tratta di un'infrastruttura inu-

tile». Il numero uno del Prc puntualizza: «Nei prossimi due anni di mandato va dimostrata coesione perché la coalizione si gioca tutto e per quella fase serve un programma più austero e meno vicino a quello che aveva Guazzaloca».

Legata alla verifica di metà mandato c'è però anche l'allargamento della giunta, con la proposta di Sergio Cofferati di creare due nuovi assessorati: "famiglia" e "politiche giovanili". E se il primo pare blindato in favore della Margherita, il secondo pare essere vicino al Prc. «Dopo la proposta fatta da Cofferati, sulla quale ci sono state delle polemiche, non ci sono novità - dice Loreti - Non abbiamo avuto alcuna riunione».

Mette le mani avanti il coordinatore regionale della Margherita, Marco



Monari: «Ne discuteremo all'incontro di giovedì. Se ci troviamo è per fare una discussione, se ne discutiamo prima sulla stampa non avremo più niente da discutere in quella sede».

E la Quercia come la pensa? «Su questo punto, indipendentemente dal dibattito, per quel che riguarda il gruppo Ds fa fede il programma di mandato che era abbastanza chiaro - dice il capogruppo in consiglio comunale, Claudio Merighi - Tra l'altro uno dei primi atti dell'assessore Maurizio Zamboni è stato quello di riprogettare il metrò di Guazzaloca. Proveremo a portare a casa i fondi del Governo. E, comunque, nel programma di mandato era chiaro e per noi fa fede il voto degli elettori».